

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

COMUNE DI FAVARA  
PROVINCIA DI AGRIGENTO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Regolamento Assistenza economica.

N. 5 del Reg.

Data 08 GEN. 1999

L'anno millenovecentonovanta novve, il giorno otto del mese di Gennaio

alle ore \_\_\_\_\_, nella scelta sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla PRIMA <sup>DI PROSECUZIONE</sup> convocazione in sessione \_\_\_\_\_ ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
1)	Nobile Gaetano		X	21)	Montana Antonino	X	
2)	Pizzuto Giuseppe	X		22)	Farina Calogera	X	
3)	Pizzara Salvatore		X	23)	Felice Paolo	X	
4)	Saleva Lorenza	X		24)	Di Stefano Salvatore	X	
5)	Santifilippo Michele	X		25)	Castrorevo Donatice		X
6)	Nobile Stefano	X		26)	Pizzuto Angelo		X
7)	Lonbario Riccardo		X	27)	Pizzara Angelo	X	
8)	Scalia Antonio	X		28)	Iaciso Angelo	X	
9)	Milia Filippo	X		29)	Giglia Liberio	X	
10)	Morreale Maria	X		30)	Morreale Francesca		X
11)	Vita Alessandro		X				
12)	Dalli Cardillo Paolo		X				
13)	Vita Paola	X					
14)	Carmazza Gaetano	X					
15)	Sutera Sardo Luigi		X				
16)	Fioranza Salvatore		X				
17)	Miliato Francesco		X				
18)	Cibella Rosario	X					
19)	Bruscoleri Donatice	X					
20)	Morreale Giuseppe	X					

REGIONE SICILIANA  
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO  
Sezione Centrale

SI ATTESTA

che il CO.RE.CE. n. \_\_\_\_\_ del 25 FEB. 1999  
non ha riscontrato vizi di legittimità con decisione  
n. 1597/1354



Il Dirigente Superiore  
*[Signature]*

Assegnati n. 30  
in carica n. 30

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.), i signori consiglieri:

Presenti n. \_\_\_\_\_  
Assenti n. \_\_\_\_\_

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

— Presiede il Signor Santifilippo dott. Michele nella sua qualità di Presidente

— Partecipa il Segretario Generale Signor Torino La seduta è Alzata

— Nominati scrutatori i Signori Donatice G.; Saleva E.; Cibella P.

## Il Presidente

dà mandato al Segretario di dare lettura della proposta di deliberazione. Finita la lettura della proposta, interviene il Sindaco chiedendo al Consiglio di formulare al Sindaco di Vittoria solidarietà per i gravi fatti recentemente accaduti.

La proposta viene accolta dal Consiglio comunale che se ne fa carico. Dopo la lettura del parere n°28/98 della Commissione Bilancio e Finanze da parte del Presidente, il Segretario viene invitato a leggere il regolamento. Terminata la lettura del regolamento chiede di intervenire il Consigliere

**Vita Alessandro** - condivide il regolamento che va a regolamentare una materia delicata e, cioè, quella che è la trasparenza dell'erogazione dei contributi, a chi effettivamente ne trae bisogno. Non condivide, però, la parte in cui si va a restringere la partecipazione della gente bisognosa all'erogazione di detti contributi. Auspica che si possano apportare miglioramenti e chiede che vengano portati in Consiglio comunale tutti gli altri regolamenti per avere certezze e regola.

**Saieva Loredana** - Fa rilevare che c'è una contraddizione tra quanto statuito dall'art. 13 del regolamento, cioè, tra l'omogeneità del trattamento per gli ex-Enaoli e gli altri assistiti e le tabelle parametriche riferite al 1994 per gli ex-Enaoli.

**Pirrerà Angelo** - Approva quanto previsto dal regolamento ma esprime perplessità sulla discrezionalità dell'operatore sociale nella attribuzione del punteggio e in base a quali criteri effettua la valutazione.

**Bruccoleri Domenico** - Lamenta la mancanza di autocontrollo negli interventi dei Consiglieri comunali sui punti dell'O.d.G. e chiede che ci sia un'operatività seria e responsabile da parte degli assistenti sociali nell'approccio coi bisogni della gente.

Il Consiglio comunale ha la grande responsabilità ed il dovere del controllo dell'attività amministrativa che deve essere rivolta al miglioramento dei servizi nonché di quella che è la vita e il futuro del paese.

Chiede inoltre perchè non viene affrontato il problema del metano me quello del depuratore.

**Carmelo Tinaglia** - Assessore - Interviene a nome dell'Amministrazione, affermando che pur nell'imperfezione, la stessa è stata sempre coerente nelle scelte e nell'operare. Il problema del metano verrà affrontato a giorni e avrà bisogno della collaborazione sia della maggioranza sia della minoranza.

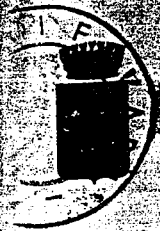
Molte delle disfunzioni lamentate sono soltanto causa di una mancata riorganizzazione dei servizi su cui l'amministrazione sta lavorando.

Invita i Consiglieri comunali ad essere sempre di stimolo e di controllo sull'operato dell'Amministrazione per potere costruire insieme un futuro migliore per il paese.

**Scalia Antonio** - Lamenta la mancanza di recepimento da parte dell'Amministrazione comunale degli indirizzi dati dal Consiglio comunale e della impossibilità di controllo su quanto operato e deliberato dall'esecutivo.

Sul fronte dell'assistenza ritiene doversi contattare e raffrontarsi con la "San Vincenzo", la Croce Rossa, la Caritas per intervenire effettivamente sulla gente realmente bisognosa di aiuto.

Esauriti gli interventi, il presidente mette ai voti la proposta che dà il seguente risultato.



# COMUNE DI FAVARA

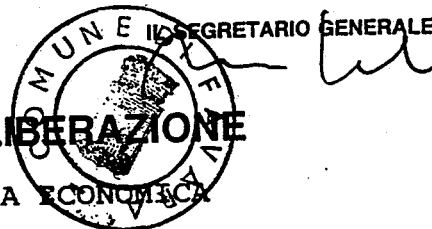
PROVINCIA DI AGRIGENTO

SETTORE: .....

UFFICIO: .....

INSERITA NELLA DELIBERAZIONE

CC/GC N. 5 DEL 08 GEN. 1999



## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

REGOLAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA

OGGETTO:

Premesso che con delibera di Consiglio Comunale n.10 dell'08/02/1994 si è ratificata la delibera n.66/93 del Commissario straordinario con la quale veniva approvato il Regolamento sui Servizi-Assistenziali;

che, alla luce delle esperienze maturate in un settore in cui il bisogno rappresenta una delle prime esigenze da soddisfare, occorre meglio articolare e disciplinare la concessione dei contributi che per alcune famiglie rappresentano l'unica fonte di sostentamento;

che al fine di evitare un'assistenza economica indiscriminata e irrazionale l'Assessorato ai Servizi Sociali ha predisposto l'allegato regolamento che va a sostituire le parti del Regolamento approvato con delibera di Consiglio Comunale n.10/94 che riguardano l'assistenza economica e in particolare gli articoli 2,4,5,10,11,12,13,14,20,25;

### P R O P O N E

approvare l'allegato "Regolamento per l'erogazione di interventi assistenziali di tipo economico", composto da venti articoli e schede allegate.



REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI INTERVENTI

ASSISTENZIALI DI TIPO ECONOMICO

L'erogazione dei sussidi ha lo scopo di fornire al cittadino che versi in stato di bisogno, adeguati mezzi per far fronte al disagio sociale ed economico. Tuttavia l'assistenza economica non deve essere considerata l'unico intervento in grado di rimuovere le cause dello stato di bisogno e pertanto, in alternativa ad essa possono essere attivati altri servizi di diversa natura, ai quali va data la stessa rilevanza.

ART. 1

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi i cittadini residenti nel territorio comunale da almeno un anno che versino in condizioni di disagio derivante dalla totale mancanza o inadeguatezza del reddito rispetto al fabbisogno del nucleo familiare.

Agli effetti anagrafici per famiglia s'intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona (art.4 DPR 30/05/1989 n. 223).

Gli interventi possono essere indirizzati, eccezionalmente qualora sussistano motivi di urgenza, anche ai cittadini non residenti con riserva di rivalsa nei confronti del comune di residenza.

ART. 2

FORME DI ASSISTENZA

Sono applicabili, in base alla disponibilità finanziaria di ciascun anno, le seguenti forme di assistenza:

- a) assistenza economica a nuclei familiari in stato di bisogno;
- b) assistenza economica a famiglie bisognose di detenuti e/o vittime del delitto;
- c) assistenza post penitenziaria;
- d) interventi a favore delle ragazze madri;

prestazioni economiche in favore dei soggetti di cui agli artt soppressi DPR n.245 del 13/03/1985 qualora sussistano le condizioni di assistibilità di cui al successivo art.3.

ART. 3

CRITERI GENERALI PER L'ACCESSO  
ALLE PRESTAZIONI ECONOMICHE

"Minimo Vitale"

L'accesso alle prestazioni economiche è consentito in relazione al "minimo vitale", che rappresenta la soglia minima di reddito ritenuta indispensabile al soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita.

Il "minimo vitale" viene calcolato secondo la quota base mensile corrispondente alla pensione minima I.N.P.S: dei lavoratori dipendenti, arrotondata alle cento lire superiori, e periodicamente rivalutata, secondo gli indici ISTAT, dall'ufficio competente, tenuto conto della composizione familiare, nella sua consistenza di fatto. Ai fini del suddetto calcolo non sono considerate persone stabilmente conviventi, i familiari ospiti in un servizio residenziale e/o in stato di detenzione.

Ai fini della valutazione del "minimo vitale" dell'intero nucleo familiare vengono sommate le quote percentuali dei singoli componenti:

-persona singola	100%	della	quota	base	mensile
-capo famiglia	75%	"	"	"	"
-familiare a carico da 0 a 14	35%	"	"	"	"
-ogni altro componente	15%	"	"	"	"

Alla determinazione del reddito familiare concorrono le entrate di qualsiasi natura derivanti da prestazioni di lavoro, anche occasionale, nonché da prestazioni previdenziali e/o assistenziali (assegni familiari, assegni di mantenimento, rendita di qualsiasi natura) godute da tutti i componenti del nucleo familiare, conviventi con il richiedente, a carico o meno, con riferimento all'anno precedente alla richiesta.

Parenti tenuti agli alimenti

L'assistenza è subordinata alla condizione che il richiedente non abbia parenti tenuti agli alimenti ( art.433 e seguenti del C.C.) o che laddove vi siano, questi risultino a loro volta in condizioni economiche tali da essere impossibilitati a provvedere.

Sono da ritenersi esonerati da qualsiasi contributo i parenti il cui reddito risulti inferiore o pari al doppio della fascia esente ai fini IRPEF reddito che va maggiorato in funzione del carico di famiglia come da tabella esemplificata riportato di seguito:

Qualora i parenti tenuti agli alimenti siano in condizioni economiche tali da non essere esonerabili dalla corresponsione di un contributo, e ciò nonostante si rifiutano di adempiere i propri obblighi, l'A.C. procederà

comunque alla erogazione della prestazione, fatta salva l'azione legale di rivalsa per il recupero delle spese sostenute indebitamente.

#### Proprietà immobiliari

Non può essere beneficiario di interventi di assistenza economica chi sia proprietario di beni immobili che abbiano rendita annuale (reddito catastale) superiore a £.500.000 fatta eccezione per la casa di abitazione purchè la stessa non rientri nelle categorie A/1 A/8 A/9 A/7.

#### ART. 4

##### TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

L'assistenza economica si articola in: assistenza ordinaria (continuativa e temporanea) e assistenza economica straordinaria.

Tutte le forme di aiuto economico concesse dall'A.C. ai sensi del presente regolamento non hanno diritto di continuità per gli anni successivi.

Competerà al servizio sociale professionale proporre il tipo di intervento ritenuto più idoneo per la risoluzione del caso.

#### ART. 5

##### ASSISTENZA ECONOMICA CONTINUATIVA

Consiste nell'erogazione di un contributo mensile ai nuclei familiari che non possono soddisfare autonomamente i bisogni primari.

Detto intervento è limitato al periodo necessario al reperimento di adeguate risorse da parte del nucleo interessato.

L'erogazione del contributo potrà avere durata fino a un massimo di mesi sei, non rinnovabile per l'anno in cui viene concesso il beneficio. Potrà, inoltre, essere interrotta in qualunque momento, qualora si accerti un mutamento dello stato di bisogno che ha motivato l'intervento.

A tale scopo, il S.S.P., verificherà la persistenza dello stato di bisogno.

L'entità del contributo sarà proporzionato alla situazione complessiva del richiedente (reddito e consumi, stato di famiglia, situazione sociale e sanitaria) e stabilita ai sensi del successivo art.7 del presente regolamento.

Qualora il richiedente sia in condizioni psico-fisiche idonee a svolgere attività lavorativa, l'assistenza economica continuativa verrà concessa solo ed esclusivamente a seguito di prestazione lavorativa (servizio civico), regolamentata all'art. 8.

Nel caso in cui quest'ultimo sia inabile al lavoro, la prestazione lavorativa sarà svolta da un altro componente il nucleo familiare.

ART. 6

ASSISTENZA ECONOMICA TEMPORANEA

L'assistenza economica temporanea, è finalizzata al superamento di uno stato temporaneo di bisogno economico determinato dalla "perdita improvvisa della fonte di reddito" e tale da incidere sulle risorse di cui il richiedente o il relativo nucleo familiare normalmente dispone.

Al fine di poter accedere all'intervento la richiesta dovrà pervenire entro 60 gg. dal verificarsi dell'evento che ha determinato la perdita.

L'intervento si concretizza nell'erogazione di un contributo mensile per un periodo non superiore a mesi tre.

Per la definizione del contributo vengono utilizzati gli stessi criteri e le stesse procedure utilizzate per l'assistenza economica continuativa e regolamentati al successivo art. 7.

Qualora il richiedente sia in condizioni psico-fisiche idonee a svolgere attività lavorativa, l'assistenza economica temporanea verrà concessa solo ed esclusivamente a seguito di prestazione lavorativa (servizio civico) regolamentata all'art.8.

ART. 7

CRITERI E MISURE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE PRESTAZIONI ECONOMICA CONTINUATIVA E TEMPORANEA.

Per la valutazione dello stato di bisogno il S.S.P., al fine di garantire la maggiore scientificità ed obiettività possibile, attribuirà ad ogni richiesta un punteggio base di 100.

A questo si aggiungerà il punteggio derivante da:

1) Reddito mensile (si sottrae dal reddito mensile l'eventuale canone di locazione dell'abitazione).

Per un reddito compreso:

da 0	a £.300.000	punti +15
da £.301.000	a £.400.000	" 00
da £.401.000	a £.500.000	" - 5
da £.501.000	a £.600.000	" -10
da £.601.000	a £.700.000	" -15

Per ogni £.100.000 di reddito in più si sottraggono 5 punti.

2) Situazione familiare:

per coniuge a carico	punti +5
per ogni figlio minore o inabile	" +8

3) Situazione sociale:

si considerano i vari fattori che generano o accentuano l'emarginazione sociale o lo stato di bisogno, quali la vedovanza, la solitudine, la carcerazione, l'abitazione angusta o misera ecc...

Per tale situazione l'operatore sociale può attribuire un punteggio compreso tra punti 0 e punti +15.

Qualora l'operatore sociale rilevi un "discreto" tenore di vita, può attribuire un punteggio in sottrazione compreso tra punti 0 e punti -15.

4) Situazione sanitaria:

si considera il bisogno sanitario di ogni membro della famiglia sia per le malattie gravi in atto, sia per quelle croniche, da comprovare mediante certificazione medica specialistica rilasciata presso una struttura pubblica, che possono anche determinare inabilità permanenti. Per tale situazione l'operatore sociale attribuisce un punteggio compreso tra punti 0 e punti +15.

5) Indicatori di consumo:

devono considerarsi i consumi relativi all'energia elettrica al telefono e all'utilizzo dell'automobile di proprietà; saranno pertanto richieste bollette ENEL, TELECOM e copia del libretto di circolazione.

Nei casi di consumo ingiustificatamente eccessivo, può essere attribuito un punteggio in sottrazione tra punti 0 e punti -15.

L'ammontare dell'intervento assistenziale sarà così diversificato:

PUNTEGGIO	IMPORTO-CONTRIBUTO
da punti 125 a punti 134	£.200.000
" 135 " 144	£.250.000
" 145 " 154	£.300.000
" 155 " 164	£.350.000
" 165 " 174	£.400.000
" 175 in poi	£.450.000

Qualora la capacità di spesa programmata non consenta la corresponsione a tutti i richiedenti degli importi calcolati, l'A.C. opera per tutti una riduzione in percentuale.

ART. 3

ASSISTENZA ECONOMICA FINALIZZATA (SERVIZIO CIVICO)

Il servizio civico coincide con l'assistenza economica continuativa e temporanea ed è finalizzato a rendere partecipe il destinatario dell'intervento.

Si prevedono pertanto delle prescrizioni che l'interessato deve svolgere mettendo a disposizione il suo impegno in uno dei seguenti settori organizzati dall'Amministrazione Comunale.

a) servizio di custodia, vigilanza, e manutenzione, apertura e chiusura e pulizia delle strutture pubbliche (palestre, biblioteche, campi sportivi, musei ecc.);

b) servizio di manutenzione salvaguardia e pulizia del verde pubblico;

c) servizio di aiuto a disabili e anziani;

d) servizio di vigilanza presso le scuole;